

Adunanza del 9 giugno 1921

Presiede il Presidente. Sono presenti i Consiglieri Verardo e Rosmini e il Direttore Generale Coja.

1. Comunicazioni. a) Produzione

Il Direttore Generale riferisce intorno all'andamento della produzione e ad alcuni argomenti che riguardano servizi interni della Direzione e saranno oggetto di comunicazioni alla prossima adunanza del Consiglio di Amministrazione.

Si quindi lettura di un rapporto nel quale sono esposti i risultati soddisfacenti, nei riguardi della produzione, ottenuti dalla disposizione da lui data agli Agenti Generali perché in occasione della costituzione di nuove Società commerciali nei rispettivi territori essi cercino di procurare assicurazioni individuali e collettive fra i dirigenti e gli impiegati delle Società stesse. La raccolta di affari è stata a bastanza notevole a Udine, Treviso, Rovigo, Porto Maurizio, Forlì, Bologna, Livorno.

no, Bergamo; e di questi risultati il Direttore Generale ha dato notizia agli altri Agenti Generali, per stimolarne la emulazione.

b), Agenzia Generale della Venezia Tridentina.

Il Direttore Generale riferisce che l'andamento della produzione nella Venezia Tridentina continua ad essere promettente, merco la personale attività del titolare signor Giardini. Facendo astrazione dalla organizzazione speciale dell'Alto Adige per la quale l'Istituto ha già provveduto ad aiuti speciali, occorre procurare efficacemente la organizzazione del Trentino. Qui, per mancanza di agenti viaggianti, il titolare ha pensato di provvedere personalmente, acquistando un'automobile. Egli ha però chiesto un concorso finanziario alla Direzione. Come già si è fatto per la Venezia Giulia, il Direttore Generale propone che sia assegnato alla Agenzia Generale di Trento una speciale sovraprovisione di L. 20% sul capitale assicurato nel 1921, alle seguenti condizioni:

a) che in mancanza di agenti viaggianti

il C. Lotare signor Giardini provveda di persona all'organizzazione ed alla produzione valendosi della sua vettura automobile;

b) che la produzione perfezionata del 1921 raggiunga almeno 5 milioni, escluse le collettive; c) che per il 31 dicembre 1921 sia compiuta la organizzazione delle Agenzie locali del Credito per tutte le località indicate dalla Direzione Generale.

Il Comitato approva.

o o

c) Bilancio 1920 - Relazione dei Sindaci.

Il Presidente comunica di avere ricevuto la relazione dei sindaci sul bilancio contabile del 1920, e di avere personalmente ringraziato con una sua lettera il collegio sindacale.

Il Comitato prende atto, nella misura che la relazione sarà presentata al Consiglio di Amministrazione nella prossima adunanza.

2. Provvedimenti a carico del Capo



Ufficio sig. Germani.

Il Comitato, in relazione con la deliberazione adottata nella precedente adunanza del 3 giugno corrente, approva il testo della relazione con la quale sarà presentata al Consiglio di Amministrazione nella prossima adunanza la proposta di rescissione del contratto d'impiego del Capo Ufficio signor Germani in applicazione dell'articolo 30 comma e) dello Statuto.

3. Agenzia Generale di Trento. Lavori nella sede.

Il Direttore Generale riferisce che gli uffici dell'Agenzia Generale di Trento sono molto bene situati in via Balcanica dove ha sede il Municipio e dove hanno i loro uffici anche le principali banche Italiane. Anche i locali interni rispondono sufficientemente alle esigenze dell'Agenzia, pur tenendo conto di un prossimo sviluppo. Occorre però dare un aspetto più decoroso alla facciata esterna dell'edificio, con un lavoro di ristrutturazione. Il proprietario non intende affatto concorrere nella spesa, alla

94

quale dovrà quindi provvedere l'Istituto, a
condizioni che ci sia consentito un prolun-
gamento per cinque anni dell'affitto del pri-
mo piano. La spesa presuntiva per que-
sto lavoro è di L. 2370 a cui bisogna ag-
giungere altre L. 2200 per la revisione "Isti-
tuto Nazionale delle Assicurazioni" in lettere
d'incasso drate.

Il Comitato approva, autorizzando
la spesa complessiva di L. 4570, alla esecuzio-
ne indicata dal Direttore Generale.

H. Consorzio di credito per le opere pub-
bliche. Proposte di acquisto di obbli-
gazioni.

Il Direttore Generale riferisce che
il Consorzio di credito per le opere pub-
bliche costituito a favore del Consorzio del-
la Bonifica Padana, con sede in Bolo-
gna, un numero di L. 20.000.000, e do-
vendo, in corrispondenza, collocare ora
le proprie obbligazioni per l'importo
complessivo di L. 5.000.000 al prezzo di
L. 470, rimborsabili nel periodo di anni

35, offre all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni una metà di tali Obbligazioni, assicurando che l'altra metà sarà acquistata dalla Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali.

Trattasi di un impiego di capitale abbastanza proficuo, perchè l'Istituto verrebbe a percepire per 35 anni l'interesse del 5.50 % circa oltre il beneficio dell'estirazione. Inoltre ragioni di opportunità e convenienza consigliano l'operazione d'acquisto degli indicati titoli, poiché l'Istituto e la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali daranno modo al Consorzio interessato di provvedere ai lavori della Bonifica Genova che è la più grande bonifica italiana e impiega varie migliaia di operai.

Il Direttore Generale propone perciò di accettare la fatta offerta alle indicate condizioni.

Il Comitato approva.

5. Lavoro straordinario.

a) Polizze "scolastiche" e "industriali"

Il Direttore Generale riferisce che, per il riassetto dell'amministrazione del portafoglio speciale delle polveri "scoloristiche" e "industriali", e per giungere a chiudere in ogni Agenzia Generale il conto di gestione per il triennio 1918-20 furono incaricati del lavoro gli Ispettori Contabili.

E siccome il lavoro stesso non poteva, nella sua totalità, essere compiuto da soli dieci funzionari per tutta Italia, detti Ispettori furono autorizzati a valersi, nei limiti dello stretto necessario, dell'opera di qualche impiegato d'Agenzia, impegnandosi la Direzione Generale a corrispondere, in concorso con gli Agenti, i compensi per lavoro straordinario.

Naturalmente l'accettazione di tale opera fu consigliata tanto dall'idea di portare a termine il lavoro entro brevissimo tempo, con un unico criterio d'accertamento; quanto da considerazioni d'utilità immediata; mirando i rendiconti in oggetto a rilevare le deficienze a carico delle Agenzie; che in oggi d'atto superano, non già molte decine di migliaia di lire.

Per numero così da parte degli Ispettori Contabili richieste di pagamento, a favore del personale delle Agenzie, per la complessiva somma di L. 7.139-

L'ultima richiesta rimasta in essere, è quella presentata dall'Ispettore Gaudini, concernente l'Agenzia Generale di Milano, secondo la quale la Direzione dovrà corrispondere millecinquese cento lire.

Il Direttore Generale chiede pertanto al Comitato la ratifica dei pagamenti già eseguiti, e l'autorizzazione a corrispondere le altre lire millecinquese cento.

Noto le comunicazioni del Direttore Generale.

Il Comitato delibera di presentarsi le proposte al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

b) Ufficio delle polizze per i combattenti.

Il Direttore Generale comunica il seguente rapporto del Consigliere Zuffarini:

On. Comitato Permanente

Oggetto: Sudamento del lavoro e lavoro straordinario

Paris, 24 maggio 1921

Al momento della riapertura del 1° Ufficio per le polise dei combattenti, due possibilità mi si sono presentate:

- 1°) affrontare il lavoro arretrato e quello corrente, non modificando in nulla la precedente organizzazione;
- 2°) affrontare una prima, sommaria, riorganizzazione per ottenere successivamente un maggior rendimento dell'Ufficio.

La ripresa del lavoro è avvenuta, come è ben noto, in condizioni disastrose. La riduzione del personale femminile, da 170 a 35 signorine, aveva ed ha creato non pochi aggruppamenti di lavoro. Il trasferimento di due su sette capi di reparto aveva indebolito la direzione. I permessi per ragioni elettorali riducevano temporaneamente anche il personale maschile. Tutto concorreva, insomma, ad una enorme minorazione della produttività.



D'altro lato era da notare che per un sommario riordinamento dell'Ufficio, nessun periodo appariva più proprio di quello compreso fra i licenziamenti e le assunzioni.

Tutto questo ho tenuto presente per decidermi ad affrontare, principalmente, un primo riordinamento dell'Ufficio.

I lavori ai quali ho dato inizio sono precisamente i seguenti:

- a) trasformazioni delle polizze in titoli del C. Prestito;
- b) riordinamento degli schedari e delle pratiche dei sinistri;
- c) riordinamento degli schedari per le polizze genitori, orfani e mutilati.

La trasformazione delle polizze in titoli del prestito era un lavoro contingente perché venne consentita solo fino al 31 dicembre 1920. Trattavasi di dar corso alle domande di trasformazioni pervenute fino a quella data. Il lavoro, d'altra parte, era ben avviato, ben organizzato e poteva essere completato entro un breve lasso di tempo. Infatti, è già quasi esaurito, salvo uno stra-

sico amministrativo per le domande irregolari.

Il riordinamento degli schedari e dell'archivio dei sinistri era indispensabile per l'enorme numero di pratiche duplicate o triplicate. I documenti di uno stesso sinistro, in corso di liquidazione, si trovavano cioè distribuiti in due o tre diversi incartamenti. Appareva pertanto indispensabile eliminare subito questa dispersione di materiale, che portava perdita di lavoro e dispendio all'Ufficio.

Anche questo lavoro richiedeva un tempo non troppo lungo. Sono stati trovati circa 2.500 duplicati. Il lavoro è stato già ultimato.

Gli schedari per le polizze genitori, orfani e mutilati richiedevano anch'essi un riordinamento, reso anche necessario per la ripartizione dei servizi fra questo Istituto e il sottosegretariato delle Pensioni.

Questo lavoro è stato effettuato, fino ad oggi, solo in parte.

Il fatto d'aver lasciato in seconda linea il lavoro d' merito, senza però abbandonarlo, imponeva una speciale intensità di lavoro. Quindi ai tre lavori contingenti sopra accennati ho adibito quasi tutto il personale disponibile. Inoltre, avvalendomi della autorizzazione di massima avuta da questo D. Comitato in data 7 marzo 1921, ho intensificato la produzione mediante il lavoro straordinario.

Questo lavoro straordinario è stato effettuato per due ore al giorno, dalle 17 alle 19, con una intensità di mezz'ora del termine del lavoro ordinario.

In questi ultimi giorni ho iniziato la ricomposizione del personale di ogni singolo Reparto per affrontare subito, nel miglior modo possibile, il lavoro d' merito, corretto e arretrato.

Le condizioni dell' Ufficio mi daranno un rendimento limitatissimo. Le nuove assunzioni, all' inizio, non mi porteranno che intralci. Quindi necessità imporre di continuare nel deprecato lavoro straordinario.

però non tanto deprecato per me, perché in sostanza da esso, con un attento controllo e, con una efficace sorveglianza, fatta anche personalmente, ho ottenuto un buon rendimento.

Un altro lavoro che deve essere fatto in ore straordinarie riguarda la sistemazione delle matrici di folse, ascendenti a parecchie centinaia di migliaia, oggi disordinatamente accantonate in una stanza.

Sarebbe mio desiderio di provvedere alla classificazione e al riordinamento di queste matrici con lavoro a cottimo, o con lavoro a rendimento minimo garantito, secondo gli esperimenti che ho già fatto.

In conclusione, domando a questo On. Comitato l'autorizzazione:

- a) di effettuare il lavoro straordinario al fine di smaltire l'arretrato;
- b) di effettuare il lavoro straordinario al fine di classificare e riordinare le matrici delle folse.

Si è impossibile fare previsioni di spesa. Ma non intendo avere carta bianca.

ca. Quindi domanda che il detto lavoro straordinario mi sia concesso per tre mesi e per un numero di persons non superiore al terzo di quelle in servizio, fermo il massimo di 60 ore al mese.

Assicuro che sarà mia cura di sospendere il lavoro prima della scadenza dei tre mesi o di ridurre il numero degli impiegati qualora non riuscissi ad ottenere un rendimento soddisfacente.

Vi seguo, con ossequio,
 Il *Teufarini*

Il Comitato,

fatti atto del rapporto del Consigliere *Teufarini* su l'andamento del lavoro nell'Ufficio delle polizze per i combattenti,
 delibera - salva la ratifica del Consiglio d'Amministrazione - di autorizzare la richiesta ed effettuazione di lavoro straordinario nell'Ufficio medesimo per la durata di tre mesi e per un numero di persons non superiore al terzo di quelle in servizio, fermo il massimo di sessanta ore al mese.

6. Assegnazione dei premi in base allo art. 36 dello statuto.

Notate le comunicazioni e le proposte del Direttore Generale per l'assegnazione, per l'esercizio corrente, di premi ai produttori aggregati alle Agenzie Generali a sensi dell'art. 36 dello Statuto, da corrispondersi, giusta le norme adottate, per metà in contanti e per metà a creazioni ed abbuontamenti di speciali polizze d'assicurazione;

Visto il quadro nominativo da cui risulta l'importo totale presentato, per la assegnazione dei detti premi, in £ 262.100;

Ritenuta l'opportunità di accantonare altre £ 30.000 per eventuali premi liberi da corrispondersi a tempo opportuno, oltre quelli già assegnati, a quei produttori che verso la fine dell'esercizio, ed anche prima, potranno trovarsi in condizioni di avere già raggiunto le cifre di produzione conditionali per il conseguimento del premio più alto;

Il Comitato delibera di presentare al Consiglio d'Amministrazione, con parere



favorevole, la proposta dello stanziamento complessivo, agli scopi indicati, di £ 292.100.

7. Criterii per il licenziamento di personale femminile avventizio.

Il Direttore Generale dà lettura del seguente rapporto del Capo del Personale:

In seguito al nota concordato concluso al Sottosegretariato Pensioni con l'Associazione Nazionale dei Mutilati ed Invalidi di Guerra, dopo la seconda invasione del Servizio Polvere Combattenti, 35 signorine, che insieme a molte altre erano state temporaneamente assegnate ai diversi Uffici della Direzione Generale, sono state nuovamente destinate al Servizio di Via del Babuino e la relativa scelta del Direttore Generale e con l'approvazione del Consiglio d'Amministrazione sovraintendente a quel Servizio.

Nel frattempo si è proceduto al licenziamento di due gruppi di signorine e la scelta è stata fatta dal Capo del Personale, per delega e con l'approvazione del Direttore Generale.

Sette gruppi sono stati formati se-

uendo presenti gli accordi stabiliti con
 le Associazioni dei Jubilati, dei Combattenti
 e le intere corse con la Federazione del per-
 sonale, facendo cadere la scelta particolar-
 mente sulle ex impiegate del Servizio Po-
 lizze Combattenti ma, sia pure, in minor
 numero, anche sulle impiegate della Dire-
 zione, col proposito di licenziare le inine-
 ritabili, le meno anziane, le meno bisognose
 e di arrecare il minor danno possibile
 all'azienda.

Per conseguire un tale risultato si
 raccolsero dettagliate informazioni, e
 sulle licenziate numero scelti; Capi
 Ufficio e gli elenchi numero preventiva-
 mente presentati al Comm. Legarini
 per quei suggerimenti e quelle osservazio-
 ni che avesse creduto di fare.

Mentre il Capo del Personale stava
 provvedendo gli stessi criteri alla compi-
 lazione di un terzo elenco, il Comm. Lega-
 rini che nel frattempo ha ritenuto co-
 ntile di raccogliere per suo conto notizie
 sia sullo stato di famiglia, sia sulle ab-
 itudini delle impiegate (tenendosi all'uso

anche in continuo contatto con l'Associarione dei Militari a mezzo dell'impiegato Salvo, nell'apprerabile intento di evitare in seguito possibili contrattempi) ha senz'altro presentato un elenco di signorine da licenziare, prescindendo dall'esaminare se detti licenziamenti non professero risultare meno equi in rapporto al quadro generale del personale avventizio femminile.

Il Capo del Personale ha così formulato un terzo elenco che pur non includendo tutte le signorine designate dal Comm. Zugarini ha dato già luogo per qualche caso a fondate lagnanze sia da parte della Federazione del Personale che da qualche interessata.

Il Comm. Zugarini inoltre, con l'unita promemoria, propone che si provveda al licenziamento delle signorine che erano addette al Servizio Polizze Combattenti, indipendentemente da quelle degli Uffici della Direzione Generale.

A prescindere dal fatto che ai licenziamenti del personale è giusto che provveda il Direttore Generale, attraverso il competente ufficio che possiede tutti gli elementi e che

non può essere chiamato a rispondere di indagini e di proposte non sue; che è prudente non accentuare per tali licenziamenti il contatto con l'Associazione dei Sutilati per il prestigio stesso dell'Ente che non può e non deve subordinare i suoi atti al benessere di detta Associazione, la quale per le minori responsabilità che assume può facilmente lasciarsi regolare nelle sue designazioni non esclusivamente da criteri obiettivi e di carattere generale; si osserva che col voler procedere separatamente ai licenziamenti delle signorine già addette al Servizio Polisse da quelle degli Uffici della Direzione, si va incontro a non piccoli inconvenienti, sia nei riguardi della Federazione del Personale sia perché non poche delle signorine già addette al Servizio Polisse Combatteuti avranno precedentemente prestato servizio presso la Direzione Generale e quindi per ragioni d'equità dovrebbero essere considerate alla stessa stregua delle signorine degli Uffici della Direzione.

Il Direttore Generale pertanto, ritie-



us che gli ulteriori licenziamenti debbano essere fatti coi criteri adottati inizialmente tenendo naturalmente conto di tutti i suggerimenti e di tutti i rilievi che credersi opportuno di fare il Comm. Longarini.

Le responsabilità non saranno frazionabili; nei limiti del possibile precaverà l'equità non solo in rapporto ad un determinato servizio, ma in rapporto alla massa del personale femminile armutizio, senza dar luogo a malintesi ed a pretesti per agitazioni non solo da parte delle Associazioni Militari e Combattenti ma anche da parte della Federazione del Personale.

Il Comitato prende atto, riaffermando che modificazioni sostanziali ai concordati con le Associazioni dei Militari e dei Combattenti non possano avvenire senza preventiva deliberazione della Commissione speciale presieduta dal Sottosegretario per l'assistenza militare e le pensioni di guerra.

8. Supplemente della Agenzia Generale

di Cuneo.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale su la proposta del Titolare per l'Agenzia Generale di Cuneo perche, in sostituzione del dimissionario Cav. Giuseppe Guasco, sia riconosciuto come Supplente il signor Cereonio Turbiglio;

Visto il parere favorevole del Capo dell'Ufficio III che conosce il Turbiglio per l'opera lodevolmente prestata quale Agente viaggiante per la provincia di Cuneo.

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione il riconoscimento del signor Turbiglio come supplente dell'Agente Generale di Cuneo.

9. Assicurazioni miste. Prestito. Servizio titoli.

Preso atto d'una dettagliata relazione del Direttore Generale su la situazione dei titoli di consolidato 5% gia acquistati finora dall'Istituto per il servizio delle assicurazioni miste abbinato con la emissione di prestiti nazionali, dalla quale risulta la previsione d'un



ulteriore fabbisogno di circa 200 milioni di capitale nominale, da acquistare a prezzi convenienti secondo le opportunità che saranno offerte dal mercato;

Il Comitato delibera di presentare la relazione stessa al Consiglio di Amministrazione per le sue deliberazioni.

10. Fornitura di oggetti di réclame per il 1922.

Il Direttore Generale ricorda come negli scorsi anni le Asseesie Generali furono sempre fornite di oggetti di réclame da distribuire al pubblico, consistenti in calendari ed agendins. Volendosi provvedere anche per il 1922, occorre prendere sollecitamente una decisione, affinché la fornitura possa essere fatta durante l'estate con accuratezza.

Per il 1921 la fornitura di tali oggetti (consistente in 5.000 calendari grandi, 50.000 piccoli e 30.000 agendins) fu affidata in seguito a gara, per i calendari, all'Istituto Italiano di Arti Grafiche in Bergamo e per le agendins alla Ditta Alfieri e Lacroix di Milano.

Il costo dell'accesa fornitura
ammonta a £ 179.200, oltre le spese di Spe-
ditions e d'imballaggio.

In considerazione dell'importanza
della spesa, si ritiene opportuno d'indire
anche quest'anno una regolare gara per
la fornitura, invitando oltre alle due
ditte suddette, anche altre ditte che dino
affidamento di buona esecuzione e di pun-
tuale consegna.

Dato poi che quasi tutti gli Agenti
hanno dichiarato esiguo il quantitativo de-
gli oggetti richiesti loro inviati e conside-
rato d'altra parte che l'Amministrazione
sostiene già una spesa rilevante per tali
oggetti, il Direttore Generale propone d'inter-
pellare a tempo opportuno gli Agenti
stessi per conoscere se, oltre il quantita-
tivo che verrebbe loro assegnato dalla
Direzione Generale, intendano averne
un supplemento assumendosi la spe-
sa relativa.

Il Comitato approva.



11. Costruzione ferrovia Domodossola
Confine Svizzero - Annualità governa-
tive.

Il Direttore Generale ricorda che
con atto compromissorio 16 settembre 1914
successivamente modificato con Rogito 16
maggio 1921 l'Istituto Nazionale delle
Assicurazioni conveniva di acquistare
l'annualità di sussidio chilometrico governa-
tivo afferente la costruzione della ferrovia Domo-
dossola - Confine Svizzero per S. Maria Mag-
giore.

Con atto 16 maggio 1921 l'Istituto con-
veniva di acquistare anche la annualità com-
plementare del sussidio chilometrico governa-
tivo afferente la costruzione di detta ferrovia.

Con atto 28 maggio 1921 avendo i rap-
presentanti della Società Subalpina di Im-
presa Ferroviarie esibito il certificato 12⁶⁸ di
assicuramento dei lavori della ferrovia sopra
ricordata e contenente il regolare rinvio a
favore dell'Istituto Nazionale delle Assicu-
razioni di una annualità di sovvenzioni
governativa di L. 59.771, 58, con decadenza
del 3 settembre 1920 e per la durata di anni

50 ori sensi ed agli effetti dell'art. 37 del testo unico 9 maggio 1922 N. 1447 delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse alla industria privata e dell'art. 3 del R.D. 8 Luglio 1919 N. 1327, l'Istituto eseguiva il pagamento della somma di L. 922.762, 62 oltre gli interessi nella misura del 6.15 a decorrere dal 3 settembre 1920 fino al giorno dell'effettivo pagamento.

Trovandosi la Società Subalpina di Imprese Ferroviarie prossima ad avere consegnato dalle competenti autorità il certificato N. 13 di avanzamento dei lavori della ferrovia sopra ricordata, per una quota di sovvenzioni cedibile di lire 41.729, 87 salvo più vera cifra, corrispondente ad un capitale di L. 650.000, ed avendo interesse a liquidare senza ritardo anche questo certificato, ha inviato lo schema del relativo atto di cessione di detta annuità di L. 41.729, 87 salvo più vera somma, che il Direttore Generale propone all'approvazione del Comitato Permanente, nulla avendosi da obiettare, essendo esso stato esaminato anche dalla sezione legale del



Gabinetto.

Il Comitato approva, autorizzando la stipulazione dell'atto di cessione.

12. Sospensione di atti giudiziari contro la Cooperativa "Mercede"

Il Direttore Generale riferisce che la Cassa Mutua Pensioni di Torino aveva concesso alla "Cooperativa Case e Alloggi per Impiegati" in Roma in base ad atto 13 Dicembre 1910, un mutuo fondiario di L. 400.000 che fu però somministrato soltanto fino alla concorrenza di L. 280.000.

Passata l'attività all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, non fu possibile di riscuotere le rate trimestrali di ammortamento del mutuo, perché la detta Cooperativa era fallita, e trovandosi in corso pratiche per un concordato nel quale però non era intervenuta la Cassa pensioni prima, e l'Istituto poi, essendo il credito per il mutuo stesso garantito con ipoteca di primo grado sopra un casamento in Roma nel quartiere "Capena".

Il concordato fu stipulato ed omologato.

dato, vi intervenne la Cooperativa "Fedes
Romanae" la quale si rese garante verso i
creditori delle "Case s. Ploppi" del buon esito
dei loro crediti.

Neppure dopo chiusa la procedura
fallimentare, fu possibile all'Istituto di
risuotere le somme arretrate dovute dal
la stessa Cooperativa; quindi nell'anno
1918 fu iniziato giudizio d'espropriazione
del fondo che garantiva il mutuo.

Tale giudizio si presentò subito
assai difficoltoso perchè si trovò che lo sta-
bile era passato dalle "Case s. Ploppi" alla
Cooperativa "Lidium" da questa alla Coope-
rativa "Alpi" e da essa a vari privati che
avevano acquistati gli appartamenti co-
stituenti il fabbricato. Perciò molti erano
i terzi possessori, domiciliati anche fuori
di Roma, e fu malagevole, la procedura
giudiziarie dovendo tutti gli interessati esse-
re chiamati in causa per l'integrazione
del giudizio.

Furono subito interposte varie oppo-
sizioni, e si ebbe una prima sentenza
del Tribunale che venne appellata; la



Corte respinse l'appello, e si sarebbe dovuto proseguire negli atti giudiziari, quando la Cooperativa ed il "Percide" con sede in Roma proposero di assumersi l'intero debito derivante dall'indicato mutuo, avendo rilevato la proprietà di parte dello stabile sopra indicato.

L'Istituto ha considerato che il giudizio di espropriazione del fondo, svolgentesi in mezzo a numerose opposizioni fatte dai terzi possessori, avrebbe richiesto chissà ancora quanto tempo per arrivare alla fine, e intanto il debito arretrato accumulato raggiungeva già le £ 150.000 circa, compresi gli interessi di mora che superavano già le £ 20.000, e la cui assegnazione in giudizio, in massima si presenta sempre assai dubbia. Di più le spese giudiziali e stragiudiziali ammontavano già a circa £ 5.000 e, col prolungarsi della causa, avrebbero raggiunta una cifra molto più rilevante, senza speranza di recupero che in minima parte, come generalmente avviene in simili controversie giudiziali.

Per ciò era interesse precipuo dell'Istituto di prendere in considerazione la proposta presentata dalla detta Cooperativa "Per-

"Nereide" la quale si dichiarò disposta a versare subito l'intero importo del credito dell'Istituto medesimo per rate trimestrali arretrate, interessi di mora e spese giudiziali e stragiudiziali, e continuare poi il pagamento, alle debite scadenze, delle rate trimestrali successive per l'estinzione del mutuo.

Però per riconoscere nella stessa Cooperativa "Nereide" la qualità di surrogataria nel debito della Cooperativa "Case e alloggi per Impiegati" sarebbe occorso il consenso dei rappresentanti legali di quest'ultima Cooperativa non che della sua garante Cooperativa "Aedes Romanae" delle Cooperative "Lidium" e "Alpi" e degli altri interessati Terzi possessori, e da ciò una grave complicazione, che avrebbe forse ostacolato il buon risultato dell'intera. Quindi, d'accordo con l'Avv. Francesco Toro che rappresentava e difendeva l'Istituto nel giudizio di espropriazione, si stabilì di considerare la Cooperativa "Nereide" non come debitrice diretta verso l'Istituto medesimo, ma semplicemente come delegataria



ai pagamenti dei debitori originari, i quali non venivano in tal modo liberati, e l'Istituto acquistava, in effetto un debitore di più, e solvibile, come lo dimostrava la sua presenza al pagamento dell'ingente debito già scaduto.

Convenuto, sempre sotto la guida dell'Avv. Loro, l'interessato con l'Avv. Gualtiero Ugli, il quale agiva nell'interesse della detta Cooperativa "Perseide" legalmente costituita in forma con atto 1° Luglio 1920, per Notaio Albertazzi, rog. Strato, pubblicato, trascritto ed approvato nei modi di legge, giusta i prodotti documenti, l'Istituto provvede alla riscossione della somma di L. 161.000, importo del debito liquidato dall'Ufficio di Contabilità a tutto il 31 Dicembre 1920, riservandosi di tradurre in regolare atto notarile gli accordi che, nell'interesse dell'una e dell'altra parte, vennero fissati per mettere fine al giudizio d'espropriazione e per chiarire in modo esatto precisi i rapporti giuridici fra l'Istituto e la detta Cooperativa "Perseide".

Il detto Avv. Ugli ha ora domandato a nome della stessa Cooperativa, che l'Istituto

tutto faccia risultare da atto pubblico nota-
rile quanto venne stabilito per la defunzio-
ne amichevole della vertenza; e, analizza-
te punto per punto, col ripetuto Avv. Loro
le trattative concretate per tale defunzio-
ne, si è preparato lo schema delle dichia-
razioni che, per atto notarile saranno da
fare dai rappresentanti dell'Istituto.

Tale schema è stato esaminato
anche dall'Avv. Loro che vi ha apposto il suo
visto, ed ora lo si sottopone all'approvazio-
ne del Comitato.

In sostanza si tratta:

1°) di dar quittance della somma di
L. 163.263,68, e cioè lire 161.000 riscosse alla
fine di dicembre 1920, e L. 4.263,68 riscossa
alla fine di marzo 1921 per rata trime-
strale del mutuo scaduta a tale epoca,
e versata, giusta le precorse intese, della
detta Cooperativa "Mercede", la quale sarebbe
considerata come un terzo possessore, solidal-
mente debitrice, coi debitori principali e coi
suoi possessori, verso l'Istituto;

2°) di far constare l'abbandono da parte
dell'Istituto del giudizio di esproprio, in se-

giusto al pagamento dell' integrale credito scaduto;

3.) di consentire la cancellazione delle trascrizioni dei precetti immobiliari notificati per il giudice medesimo;

4.) di consentire la riduzione in questi limiti, e cioè per L. 280.000 dell' ipoteca che, per garanzia del mutuo, era stata accesa per la somma di L. 460.000:

5.) di consentire che l' ipoteca stessa sia, eventualmente, limitata ad una parte dello stabile, poiché il suo valore è di gran lunga superiore all' importo dell' ipoteca, giusta dichiarazioni fatte dal consulente tecnico dell' Istituto Ing. Berba, il quale ha indicati altresì i prezzi unitari dei singoli ambienti del fabbricato, per stabilire i criteri di valutazione della garanzia ipotecaria, quali criteri serviranno pure per determinare le riduzioni ipotecarie da concedersi nei casi di estinzione parziale anticipata del mutuo.

6.) di rinunciare agli effetti della nomina del sequestratario giudiziario del fabbricato, fatta in dipendenza della detta procedura di esproprio ora abbandonata:

7°) tutte le spese dell'atto, conseguenti e relative, a carico della Cooperativa "Nereide" che ha eseguito i pagamenti.

Non dubbio che, con gli intervenuti accordi, l'Istituto è riuscito a recuperare un ingente credito la cui riscossione non sarebbe avvenuta che fra molto tempo e dopo fastidi nonche dopo spese non lievi in gran parte non ripetibili, e si è assicurato il puntuale pagamento delle rate trimestrali, con la probabilità che la nuova debitrice Cooperativa "Nereide" estingua anche antichi, patamente il mutuo. Si è anche provveduto così alla sistemazione di una delle più antiche partite, la quale andava trascinandosi d'anno in anno, aumentando sempre più il proprio importo.

Dovendosi consentire la riduzione di ipoteca e la cancellazione della trascrizione di precetti immobiliari, sarebbe necessaria l'autorizzazione del Consiglio. Ma poiché il rappresentante della Cooperativa "Nereide" ha significato che in base all'atto da rilasciarsi dall'Istituto si dovrà addiventare ad ulteriori con-

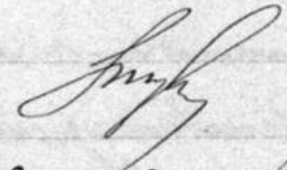
reunioni fra i debitori interessati, e alcuni
di questi stanno per assentarsi, e' opportuno
non differire l'atto notarile, salvo a chieder
ne poi la ratifica al Consiglio d'Amministr
strazioni.

Il Comitato,

Udita la relazione del Direttore Generale,
delibera in via d'urgenza - salva la rati
fica del Consiglio d'Amministrazione - di au
torizzare la stipulazione dell'atto notarile,
alle condizioni indicate.

Dopo di che il Presidente toglie la seduta.

Il Presidente



Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario

